



IL MUNICIPIO DI

anno XLIII numero 05 - ottobre 2013



BARICELLA

Il Municipio periodico dell'Amministrazione Comunale di Baricella - Direttore Editoriale: Gastone Quadri - Registrato presso il Tribunale di Bologna num. 4083 dell'8 luglio 1970
Redazione e Amministrazione presso il Municipio, via Roma 76, Baricella - Pubblicazioni in A.P. - Art2 comma 20/c L.662/96 Filiale di Bologna

Stampato presso la Tipografia A.G., via I° Maggio 35, 40050 Quarto Inferiore

www.comune.baricella.bo.it



Cultura

Torna la Fire di Sdazz tra musica e solidarietà a pagina 5



Ambiente

La raccolta porta a porta compie un anno a pagina 2



Politica

Travallino: la viabilità fa discutere in Consiglio a pagina 4

La Fire di Sdazz ha ancora senso

La domanda che mi sono posto è stata questa: "ha ancora senso preparare e vivere una fiera con più di trecento anni di storia in questo mondo globalizzato?". La mia risposta è, sì ha senso, anche se ritengo giusto spiegare un semplice ragionamento che sta alla base di questa mia valutazione. La globalizzazione porta con sé alcuni tratti che considero negativi come ad esempio acquistare un marchio in un Paese e portare la produzione in un altro, mangiare prodotti in ogni momento dell'anno provenienti da ogni parte del mondo costringendo magari i nostri produttori a lasciare la terra, o molto più banalmente tifare per una squadra che la domenica schiera undici stranieri in campo.

La risposta ovviamente non può arrivare da una fiera perché vorrebbe dire decidere di vestirsi come i nostri avi, mangiare solo ciò che produciamo e parlare solo in dialetto locale, significherebbe che il Paese dei comuni chiude le frontiere e ognuno valorizza il proprio campanile. La fiera invece deve essere uno dei tanti "fattori positivi" che possono contribuire a sconfiggere il vero problema della globalizzazione...l'individualismo sfrenato, la solitudine morale, l'io sempre prima del noi.

Ovvio che una fiera non ha questa valenza, ma ci può consentire di scambiare quattro chiacchiere con persone che non vediamo mai, ci può permettere di fare vedere ai nostri figli come si divertivano i loro bis bis nonni attraverso una mostra, partecipare alla presentazione di un libro o mangiare una raviola come si faceva una volta: aumentare quindi quel senso di appartenenza a una comunità, la voglia di stare insieme, l'abbassare il livello di insofferenza verso gli altri, il rallentare anche solo per un attimo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti quotidianamente gustandoci il piacere di stare insieme. La fiera ha quindi per me un senso La FIRE di SDAZZ ancora di più.

**Il Sindaco
Andrea Bottazzi**

Il Comune ritorna a casa *Il 19 ottobre riapre la sede storica dopo il terremoto*



Con una cerimonia pubblica in programma il prossimo sabato 19 ottobre, il Comune rientra ufficialmente nella sede storica di piazza Pertini dopo i lavori di ristrutturazione dell'edificio danneggiato dalle scosse di terremoto del maggio 2012. E' la seconda amministrazione della Provincia in poche settimane, dopo quella di Castello d'Argile, che riprende pienamente possesso della propria sede. C'è voluto più di un anno per portare a termine l'iter burocratico per l'assegnazione dei fondi regionali, e il completamento dei lavori di risistemazione dello stabile. Del resto

si trattava di mettere in sicurezza un edificio che vanta ben 180 anni di storia, essendo stato costruito nel 1837 quando il nostro Comune era ancora sotto la dominazione dello Stato della Chiesa. I lavori, realizzati dal Consorzio Artigiani di Molinella sono durati sette mesi, da marzo a ottobre, e sono costati circa 132mila euro. Con il rientro nella sede unica finiscono anche i disagi per la popolazione costretta finora a dividersi sulle due sedi provvisorie approntate dopo il terremoto.

SERVIZIO A PAGINA 3

Inaugurato il nuovo ponte Bailey *Grande festa a Passo Segni per il ricongiungimento con il territorio*

Venerdì 13 Settembre 2013, ore 18,30: il Sindaco Bottazzi taglia il nastro tricolore che permette il passaggio sul ponte Bailey, chiuso al traffico dal Marzo 2012. Presenti alla cerimonia autorità civili, militari, religiose, amministratori comunali, provinciali e regionali, cittadini del capoluogo e di tutte le frazioni. Presente pure la Protezione Civile della Regione e quella Comunale. Il ponte, inaugurato dal Sindaco Pancaldi nel 1950, è tornato a nuova vita dopo 63 anni di servizio ininterrotto. Nei mesi precedenti non sono mancate le polemiche e i dubbi, ma i fatti hanno fugato le ombre e, come sempre, la realtà è divenuta vincitrice.

Fatta l'inaugurazione tutti si sono recati a Passo Segni dove, brevemente, si sono alternati al microfono i responsabili dei lavori e tutti coloro che si sono prodigati affinché le due sponde del Reno fossero di nuovo collegate. Bene ha fatto il Sindaco Bottazzi a sottolineare che l'apertura del ponte non è stata soltanto un avvenimento, ma la ricongiunzione di una comunità (Passo Segni) al restante territorio Comunale. Ha ricordato, giustamente, che nel corso dei secoli, Passo Segni ha sempre voluto

appartenere alla terra bolognese, ricusando energicamente anche l'intervento di altri Comuni che desideravano il territorio, economicamente redditizio.

Mentre calava la sera la Casa del Popolo, presenti un centinaio di cittadini, è stata il centro di un ben fornito rinfresco offerto dal Comitato Donne di Boschi che anche in questo caso non si sono ritirate dall'impegno. Presso il locale che fu sede della Tabaccheria e Alimentari Falchieri (g.c.) l'attivitissima

bibliotecaria di Baricella Milena Mazza, aveva allestito una bellissima mostra di fotografie riguardanti la costruzione del ponte Bailey, foto donate al Comune dall'Ins: Neri Validè Rubbini.

Nel locale erano pure presenti interessanti attrezzi e oggetti del secolo scorso messi a disposizione dal signor Salmi. Ed ora siamo pronti per la nuova inaugurazione...fra 63 anni!

Gastone Quadri

Il taglio del nastro

Nella foto: al centro il sindaco Andrea Bottazzi, l'assessore regionale Paola Gazzolo e la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti



www.comune.baricella.bo.it

AMBIENTE

La raccolta “porta a porta” compie un anno

L'assessore all'Ambiente: siamo al 70%, ma non dobbiamo abbassare la guardia

La raccolta differenziata “porta a porta” compie un anno. Tra poco più di un mese cade il primo anniversario della scomparsa di tutti i cassonetti dell'immondizia (eccetto le campane del vetro), dal nostro Comune: una data importante, perché questa “rivoluzione” ha segnato un cambiamento radicale nelle abitudini dei cittadini. Per fare il punto sui risultati dell'iniziativa ne abbiamo parlato con la “mamma” del nuovo sistema di raccolta, l'assessore all'Ambiente, Gloria Bedeschi, con la quale abbiamo anche ripercorso i cinque anni del suo mandato.

La sua creatura si avvicina al primo anno di età. Come sta il “bambino”?

“Gode di ottima salute. Gli ultimi report del mese di agosto ci dicono che globalmente la raccolta differenziata si attesta tra il 68 e il 73%, con una media del 70%. L'obiettivo che ci eravamo posti e che la Comunità Europea e le leggi nazionali e regionali ci avevano imposto era di raggiungere nel 2012 il 65%. Si trattava di una grossa scommessa visto che partivamo da un misero 39% e ci saremmo ritenuti soddisfatti se fossimo arrivati al 45%”.

Il dato quindi conferma che l'obiettivo è stato centrato.

“Sì, ma non bisogna essere troppo ottimisti. Ci sono ancora molte persone che sbagliano nel conferimento consegnando i sacchi in giorni diversi da quelli previsti. Bisogna seguire meglio il calendario, anche perché ci costa qualcosa. Serve la collaborazione di tutti: i sacchetti messi fuori nel giorno sbagliato non fanno certo un bell'arredamento per il paese. Tra l'altro sono previste anche delle sanzioni, ma per il momento cerchiamo ancora di essere tolleranti verso chi sbaglia, perché ci vuole tempo per abituare le persone ai comportamenti corretti”.

Comunque il dato è positivo?

“Certo. Quello che ci conforta di più è il dato sui rifiuti indifferenziati: nel mese di agosto di quest'anno abbiamo raggiunto la quota di 447mila Kg. Se si pensa che in tutto il 2012 sono stati raccolti 1,8 milioni di Kg di RSU (rifiuti solidi urbani), si capisce bene che, anche se mancano quattro mesi alla fine dell'anno, sarà difficile raggiungere anche soltanto la metà di quella quota. Questo comporta una minor spesa di smaltimento per il cittadino (l'RSU è il rifiuto più “caro” da smaltire), un maggiore introito derivante dal conferimento di rifiuti differenziati (al CONAI) e quindi la possibilità che la TARSU resti invariata. Oltre naturalmente ad evitare la multa dell'Unione Europea per il mancato raggiungimento del risultato”.

Questo vuol dire che nel 2014 la Tarsu non crescerà?

“Se i dati della raccolta saranno questi la Tassa sui rifiuti non aumenterà ma si assesterà sulla cifra attuale. Però bisogna considerare l'arrivo della Tares, una tassa che comprende non solo i rifiuti, ma l'illuminazione, la pulizia delle strade, e altri servizi al cittadino che devono essere pagati”.

Nei mesi scorsi si è parlato della riapertura della discarica. Come stanno le cose?

“La discarica è chiusa dal 2006, ma l'attuale livello di raccolta differenziata non ci permette di mantenerla inattiva: soltanto se si raggiungesse la percentuale di RSU del 10% sul totale si potrebbe fare a meno della discarica. Purtroppo però siamo ancora fermi al 25%, e il fatto che in molti altri Comuni della provincia non si faccia la raccolta “porta a porta”, ci obbliga a riapirla”.

Quali altre iniziative avete messo in campo nel corso del mandato, per migliorare la qualità ambientale del nostro Comune?

“Per quanto riguarda la qualità dell'aria abbiamo mantenuto i contributi per la trasformazione delle auto a metano, finché sono arrivati i fondi dalla



L'assessore all'Ambiente, Gloria Bedeschi

Regione (fino al 2010): per poterli avere abbiamo aderito alla chiusura del centro cittadino alle auto a benzina pre Euro 3 e a quelle diesel senza filtro antiparticolato, nei mesi autunnali e invernali. Ma si capisce bene che chiudere 700 metri di strada non può risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico. Bisogna intervenire sui riscaldamenti domestici e aziendali, favorendo una riduzione dei consumi. Inoltre stiamo avviando una ricognizione degli edifici con amianto per sapere dai cittadini, ditte, agricoltori se queste strutture sono a norma oppure no; è quindi importante proseguire nel prossimo mandato la verifica sull'amianto per la sicurezza e la salute di tutti i cittadini dell'intero territorio, come ci chiede anche la Regione”.

E sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili come vi siete mossi?

“Anche in questo caso abbiamo dato gli incentivi per l'installazione di pannelli fotovoltaici e per il solare termico, finché non sono subentrati i limiti imposti

dal contro energia del Gse. Poi abbiamo raggiunto degli accordi con gli agricoltori che hanno installato pannelli fotovoltaici nei campi, ottenendo come compensazione la costruzione di un impianto fotovoltaico sulla scuola materna e la sostituzione dell'illuminazione tradizionale, con lampade al Led a basso consumo su una parte del paese. Attualmente il nostro Comune produce circa 4,5 MegaWatt di energia elettrica da fotovoltaico: è uno dei dati migliori della provincia di Bologna”.

Quindi si può dire che lasciate alle giovani generazioni un ambiente più pulito?

“Senza dubbio. E proprio sui giovani abbiamo puntato con una serie di iniziative volte a sensibilizzarli sul tema dell'ambiente. Mi riferisco in particolare alla Festa dell'albero, che riproponiamo dal 2011 alle scuole elementari, e all'iniziativa “Puliamo il mondo” per le scuole medie, che quest'anno è giunta all'8° edizione. Il tutto grazie anche alla collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Malalbergo”.

Il bilancio di fine mandato sembra dunque positivo. Resta qualcosa che non siete riusciti a fare?

“Vista la complessità delle iniziative messe in campo, unita alla mancanza di risorse disponibili, mi ritengo soddisfatta dell'operato di questi quattro anni. Tuttavia al termine della mia esperienza come amministratore voglio ricordare a chi verrà dopo di me, tre cose su cui vale la pena di insistere: innanzitutto continuare nella difesa dell'ambiente rimanendo al passo con le strategie che cambiano e con le nuove leggi europee; poi puntare sui giovani e sulla loro educazione, perché si rendano conto che l'ambiente è il loro e se i loro nonni lo hanno inquinato, tocca invece a loro cercare di migliorarlo. Infine bisogna porre più attenzione all'agricoltura: in un paese agricolo come il nostro bisogna aiutare e incentivare il lavoro degli agricoltori e le produzioni locali a chilometro zero; in mancanza di fondi, penso ad esempio ad un marchio di qualità a livello comunale che valorizzi i produttori locali e dia loro l'opportunità di farsi conoscere come parte importante della nostra comunità. Del resto conviene a tutti sapere da dove viene quello che mangiamo”.

Omar Mattioli

L'appuntamento

Quattro passi tra aironi, volpi e nutrie

Forse a qualcuno il nome Giap farà venire in mente il mitico generale vietnamita scomparso di recente alla veneranda età di 102 anni; ma quello di cui vogliamo parlare qui è invece il GIAPP, scritto con due “p”, poiché acronimo di “Gestione Integrata delle Aree Protette della Pianura”. Si tratta di un accordo – convenzione tra 17 Comuni del bolognese e del modenese, per la creazione di un sistema integrato che gestisce le aree di riequilibrio ecologico, i siti della Rete Natura 2000 e le aree di particolare pregio ambientale della pianura. Il Comune di Baricella aderisce al GIAPP dal 2011 cioè dalla sua nascita, avendo sul proprio territorio un'Area di Riequilibrio Ambientale situata in via Bocche, e nata dalla compensazione ambientale realizzata a seguito della costruzione della discarica limitrofa. Come molti avranno potuto vedere visitandola di persona, l'Area di Riequilibrio di via Bocche si è arricchita nel corso degli anni di nuove specie di animali acquatici e non, soprattutto uccelli, e di piante, divenendo un luogo oltre che molto suggestivo (mi è capitato personalmente di incrociarvi una volpe), anche particolarmente interessante dal punto di vista na-



turalistico. Ne parliamo in questo numero del Municipio perché in occasione della Fire di Sdàzz, l'Area di Riequilibrio sarà al centro di una curiosa iniziativa dal titolo “Non tutto il rusco vien per nuocere”: nell'ambito delle iniziative “Natura di pianura”, il GIAPP organizza infatti questa passeggiata naturalistica nell'area, alla scoperta delle nuove specie animali e vegetali che vi abitano. Il ritrovo è alle ore 15 di domenica 20 ottobre in via Bocche: è gradita la prenotazione al numero 3333370890; in caso di pioggia l'attività sarà rinviata.

L'Amministrazione torna a casa dopo il terremoto

Terminati i lavori di sistemazione dei danni provocati dalle scosse sismiche

Sono passati quasi 180 anni da quel lontano 1837 in cui, con Baricella ancora sotto la dominazione dello Stato Pontificio, fu progettato e costruito il primo nucleo dell'attuale Palazzo comunale di via Roma, che allora ospitava la magistratura, il consiglio comunale, la scuola e la caserma dei carabinieri con la prigione. Oggi il nostro Comune si prepara ad iniziare una terza vita, dopo lo storico ampliamento dell'edificio nel 1877 (che ha ampliato la superficie dello stabile grossomodo a quella attuale) e dopo l'opera di consolidamento e restauro di alcune sue parti, conclusa pochi giorni fa e resa necessaria a causa dei gravi danni subiti nel terremoto del maggio 2012. Sabato 19 ottobre il sindaco, Andrea Bottazzi, il presidente della Regione, Vasco Errani e della Provincia, Beatrice Draghetti, inaugureranno ufficialmente il rientro degli uffici pubblici dell'Amministrazione nell'antico palazzo e il "ritorno alla normalità" per la popolazione, costretta per più di un anno a dividersi tra i vari uffici dislocati nelle sedi di emergenza. Ma ripercorriamo insieme la storia dei lavori che hanno rimesso a nuovo il nostro Municipio.

L'EVACUAZIONE

All'indomani delle scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio 2012 sono state immediatamente compiute delle verifiche sullo stato di agibilità dell'edificio, ed è risultato che in diverse parti l'intonaco e i pavimenti erano stati danneggiati dal sisma. Nel giro di una quindicina di giorni la giunta ha approvato l'ordinanza di evacuazione (che riporta la data del 12 giugno 2012). Il tempo di sgomberare l'edificio e trasferire gli uffici nelle due nuove sedi provvisorie, e lo stabile è stato definitivamente abbandonato alla fine di giugno dell'anno scorso. Particolare urgenza ha richiesto la liberazione del solaio dal corposo e pesante materiale dell'Archivio Comunale, circa 630 metri lineari di documenti, che metteva a serio rischio la stabilità dell'intero edificio, e che ora è alloggiato nel seminterrato dell'ex asilo nido in attesa del parere della Sovrintendenza Archivistica.

PROGETTAZIONE E LAVORI

Un'attenta e scrupolosa disamina dei danni subiti e una repentina progettazione dei lavori necessari a ripristinare la sicurezza hanno portato il Comune a richiedere alla Regione, già il 23 settembre del 2012, i finanziamenti necessari a realizzare tali opere. Con la gara d'appalto già pronta, abbiamo però dovuto attendere per ben 6 mesi, (cioè fino a marzo del 2013) il parere positivo della Sovrintendenza ai Beni Architettonici dell'Emilia Romagna: passaggio obbligatorio per poter ottenere i fondi da viale Aldo Moro. Finalmente soltanto nella primavera di quest'anno si è potuto mettere mano ai lavori che sono andati avanti fino al 3 ottobre scorso, suddivisi in due stralci: un primo stralcio da marzo fino a luglio, per un valore di circa 80mila euro, e un secondo stralcio realizzato da luglio a ottobre, del valore di 52mila euro, per un totale di 132mila euro, più qualche migliaio di euro per lavori accessori. Entrambi gli stralci sono stati affidati mediante gara d'appalto ed eseguiti dalla ditta CAM – Consorzio Artigiani Molinella.

DANNI PRINCIPALI

I danni principali subiti dal palazzo comunale sono stati di tre tipi: innanzitutto il muro centrale della Farmacia, seriamente danneggiato dal sisma è stato rinforzato e al primo piano è stato chiuso il varco che

La sala consiliare

Nella foto a destra il rifacimento del solaio nella sala del Consiglio Comunale, uno dei lavori più importanti per la ristrutturazione del palazzo municipale dopo il terremoto del 20 e 29 maggio 2012



La farmacia

Nella foto più a destra i lavori di inserimento di una trave verticale per rinforzare i muri dell'ingresso della farmacia in via Roma. Nella foto a sinistra l'ingresso all'ufficio del sindaco



Crepe e crolli

Nella foto a destra un esempio di come il sisma ha creato svariate crepe e crolli di intonaco che hanno richiesto interventi di ripristino della sicurezza e rifacimento dei muri. I lavori sono costati in tutto circa 132 mila euro



consentiva l'accesso alla segreteria. Il solaio della sala consiliare è forse la parte dell'edificio che ha richiesto l'intervento maggiore, essendo in parte crollato nello spazio vuoto sottostante creando gravi crepe alla pavimentazione: lì si è proceduto con la completa sostituzione della pavimentazione e al rifacimento dello strato sottostante. Varie crepe bene in vista nei muri dell'archivio, della segreteria e dell'ufficio del sindaco (come si vede bene anche dalle immagini), hanno richiesto diversi lavori di cucì e scuci dei muri. Infine è stato posto un tirante a scopo preventivo lungo tutto l'atrio principale (dove ha sede l'Urp), per evitare in caso di future scosse, che i muri esterni del palazzo possano "aprirsi". L'avvio dei lavori è stato anche l'occasione per mettere mano ad un'opera di manutenzione ordinaria, con piccoli interventi su tinteggiature e pavimentazioni.

LE SEDI PROVVISORIE

Chi abbia avuto modo di visitare nei giorni scorsi le

sedi provvisorie allestite in questi mesi per ospitare gli uffici del Comune, si è reso conto del clima di "smobilitazione" in corso, e si chiederà che cosa rimane e cosa verrà fatto in quegli edifici. Per quanto riguarda gli uffici sotto la biblioteca, torneranno come prima in uso alle scuole medie. Lo stabile di via Roma che ospitava l'ex asilo nido avrà invece un nuovo destino: nei progetti del Comune infatti c'è quello di farlo diventare la sede del COC – Centro Operativo Comunale, dove troveranno sede comune la Polizia Municipale, che già ora rimane in quegli uffici liberando lo spazio del vecchio Comune a favore della Farmacia (che per questo non avrà più bisogno di ricorrere a spazi aggiuntivi per il magazzino), e l'associazione di Protezione Civile "Prometeo". Naturalmente questo sarà possibile solo dopo una serie di adeguamenti antisismici e l'abbattimento delle barriere architettoniche che sono ancora presenti nell'edificio.

Omar Mattioli

GRUPPI CONSILIARI**Alternativa Civica Reformista****L'annosa questione di via Travallino**

Il quinto ed ultimo punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale del 26 settembre scorso indicava: "Comunicazione e discussione su "Condizioni della viabilità all'interno del territorio comunale, con particolare riguardo al traffico pesante e alla situazione di Via Travallino proposta dal Gruppo Consiliare Insieme per Fantelli Sindaco". La sera del Consiglio, inaspettatamente, era presente un numero inusitato di cittadini, tutti, pare, residenti in Via Travallino. Esauriti i primi quattro punti e tra questi, al terzo, la verifica e salvaguardia degli equilibri di bilancio 2013, per il quale non mi è stata concessa replica all'esposizione del Sindaco, intervenuto a seguito della mia dichiarazione di voto, la collega Alessandra Grimandi ha esposto le ragioni del Gruppo Insieme per Fantelli Sindaco in riferimento al quinto punto dell'ordine del giorno. All'intervento ha fatto seguito il Sindaco che ha illustrato lo stato dell'arte delle strade comunali, con i lavori in essere, quelli previsti, i fondi stanziati a bilancio anche negli anni passati e bloccati dal patto di stabilità, comunicando, in ultimo, lo stanziamento di 150.000,00 euro per la manutenzione di Via Travallino. Ha trattato anche la sicurezza stradale annunciando, tra l'altro, il proposito di introdurre il limite dei trenta chilometri orari in Via Giovannini. Terminato l'intervento una cittadina ha chiesto la parola. Richiesta respinta perché il Consiglio non era convocato in seduta aperta. Chiesto a mia volta d'intervenire (su un argomento che non avevo ancora trattato), mi è stato nuovamente impedito. Per quest'ultimo rifiuto ho salutato i presenti e abbandonato l'aula.

Ho poi saputo che, chiusa la seduta di Consiglio, si è aperta una discussione informale tra i presenti. E' da precisare, per correttezza, che il Sindaco, respingendo richieste di intervento dei cittadini ha applicato il regolamento; così come l'ha applicato negandomi la replica sul terzo punto all'ordine del giorno. Qualche riserva sull'impedimento ad intervenire sull'ultimo punto, opposto solo ad Alternativa Civica, pare invece legittima, poiché si trattava di una "comunicazione e discussione ..." già affrontata dall'altra lista di minoranza e dal Sindaco. E' da rilevare che in passati Consigli il Sindaco ha concesso, pur derogando, repliche ai consiglieri e quando, l'insperata presenza di tanti cittadini avrebbe maggiormente giustificato tale deroga, a dimostrare innanzitutto la disponibilità sempre accordata, ha opposto il regolamento. Propongo allora in questo articolo quanto avrei esposto in Consiglio.

L'annosa questione di Via Travallino ripropone ciclicamente lo stesso problema d'instabilità del fondo stradale che si manifesta regolarmente con buche ed avvallamenti, da sempre rabberciati con lavori ogni volta intervenuti sugli effetti e mai sulle cause; interventi, ovviamente, onerosi. Concordo con la collega Grimandi sull'opportunità d'eseguire una campagna d'indagini geologiche volte ad accertare le caratteristiche meccaniche dei terreni sui quali insiste Via Travallino. Decisione che comporterebbe, con un compenso contenuto, l'unico conferimento d'incarico ad una figura professionale esterna al Comune. Sulla scorta dei risultati ottenuti, l'ufficio tecnico comunale avrebbe

poi tutte le competenze necessarie per redigere un progetto esecutivo ed un computo metrico estimativo per definire gli importi necessari ad eseguire le opere progettate. Tutto per valutare l'opportunità di eseguire una rimessa in pristino definitiva della strada, anche con interventi successivi nel tempo ed evitare l'inutile e oneroso impegno economico ogni volta sostenuto per riempire buche che sistematicamente si ripresentano, anche a scapito della sicurezza. Avrei chiesto di convocare una commissione consiliare per indagare le soluzioni tecniche più idonee a risolvere il problema strutturale della strada così da investire oculatamente le risorse disponibili. Questo avrei voluto dire in Consiglio, sia per offrire il mio contributo, sia per dimostrare ai cittadini presenti che quando si tratta di affrontare problemi pratici, che nulla hanno a che fare con gli schieramenti, questo Consiglio comunale garantisce, almeno fino ad oggi l'ha fatto, un'apertura inusuale, degna di merito. Una piccola riflessione sul proposto limite dei trenta chilometri orari da imporre in Via Giovannini: Via Altedo è notevolmente e notoriamente più stretta di Via Giovannini: aveva il limite dei cinquanta chilometri orari e sono stati aumentati a settanta. Pare che la logica difetti e, comunque, chiunque guidi ha certamente appurato che a trenta chilometri orari si riesce a viaggiare solo se incolonnati.

**Gruppo consiliare Alternativa Civica
Massimo Mastromatteo**

Centro Sinistra con Andrea per Baricella**Viabilità locale: facciamo il punto**

Nello scorso numero de "Il Municipio" un articolo a firma del gruppo consiliare sostenuto da Lega Nord e Popolo della Libertà ha posto l'accento, tra le altre cose, sulla situazione della viabilità all'interno del Comune di Baricella. Inoltre, il tema della viabilità, con particolare riferimento ad alcune situazioni assai critiche, è stato al centro di un proficuo ed interessante confronto tra l'Amministrazione comunale ed un folto gruppo di cittadini che ha avuto luogo al termine del Consiglio comunale del 26 settembre 2013. Ci pare, quindi, necessario condividere con voi tutti alcune brevi considerazioni.

Lo stato della viabilità ha da sempre costituito un tema di grande interesse, perché ognuno di noi, per vari motivi, si muove. A piedi o in bicicletta, con un mezzo pubblico o con uno privato, per dovere o per piacere, noi tutti ogni giorno compiamo spostamenti, piccoli o grandi che siano, all'interno del nostro territorio comunale. Per tali ragioni, il tema della viabilità è centrale nella vita dei cittadini e di conseguenza costituisce una priorità per l'Amministrazione che li rappresenta.

La viabilità del nostro Comune conosce alcune situazioni critiche, alcune delle quali si sono aggravate in questi ultimi anni e alle quali la nostra Amministrazione ha cercato di dare risposta.

Ponte Bailey. Si tratta di un'opera di straordinaria rilevanza, che va ben oltre il nostro territorio comunale; non solo collega Passo Segni al resto del Comune di Baricella, ma costituisce

una via di comunicazione essenziale che unisce la Provincia di Bologna a quella di Ferrara. Questo ponte è importante per i nostri concittadini di Passo Segni ed è un collegamento prezioso utilizzato ogni giorno da chi si sposta dal territorio ferrarese per raggiungere quello bolognese e viceversa. A seguito di verifiche sulla sicurezza, la nostra Amministrazione ha provveduto a chiudere al traffico il ponte. Attraverso un formidabile lavoro di squadra che ha visto partecipi i vari livelli di governo e la Protezione civile, si è riusciti a riaprire in tempi brevi il ponte, ripristinando quanto prima un asse viario strategico.

Circonvallazione del capoluogo, meglio conosciuta come "camionabile". Si tratta di un'opera di grande rilevanza, pensata dalla precedente Amministrazione per assorbire il traffico pesante che oggi circola su via Europa. A seguito dello sviluppo urbano che ha interessato il nostro Comune, sulla via Europa si sono concentrati alcuni servizi di grande interesse per la nostra collettività, basti pensare all'area scolastica o al Poliambulatorio. Era, quindi, necessario adottare soluzioni che consentissero di spostare il traffico pesante, offrendo non solo quiete ai residenti, ma soprattutto sicurezza a quanti si recano per vari motivi sulla via Europa (bambini e anziani prima di tutto). I lavori dopo essere iniziati si sono bloccati per via di un Patto di stabilità, che non consente di spendere le risorse di cui disponiamo. Questa Amministrazione, dopo un lungo e faticoso lavoro, è riuscita a sbloccare la

situazione, consentendo la ripartenza dei lavori e quindi il completamento di un'opera di così grande valore.

Via Travallino. Le condizioni di questa strada sono conosciute e non necessitano di essere descritte. Negli ultimi anni, la situazione si è ulteriormente aggravata perché, per via del Patto di stabilità, le somme che erano state stanziare a bilancio per la sua manutenzione non potevano essere spese. Qual è stata quindi la condizione in cui i nostri amministratori hanno dovuto lavorare? A fronte di un problema, strada con buche ed avvallamenti sempre più pericolosi, venivano identificate le soluzioni. Si stanziavano a bilancio i soldi necessari per finanziare gli interventi (dal 2010 ad oggi ogni anno a bilancio sono state previste risorse per la manutenzione delle strade), i quali poi non venivano realizzati perché i soldi, disponibili e presenti in cassa, non potevano essere spesi, pena la violazione di una legge dello Stato. A luglio 2013, per la prima volta dal 2009, arriva la comunicazione all'ufficio tesoreria che si possono destinare ad investimenti alcune centinaia di migliaia di euro, ma solo a condizione che i lavori vengano eseguiti e pagati entro il 31 dicembre dello stesso anno. E così, tutti al lavoro per cogliere questa possibilità, finora unica, di provare a sistemare, nei limiti del possibile, questa nostra strada, tanto cara, non solo ai residenti, ma a tutti noi.

**Gruppo consiliare
Centro Sinistra Con Andrea Per Baricella**

La Fire di Sdàzz tra musica e solidarietà

Spettacoli, libri e concerti per un'edizione in grande stile

La Fire di Sdàzz torna puntuale come ogni anno a riempire le piazze e le strade di Baricella. Quest'anno sarà un'edizione in grande stile e all'insegna del divertimento e della solidarietà grazie ad una serie di spettacoli di prim'ordine e alla raccolta fondi a favore di Ant e Ageop. Il programma della Fiera inizia mercoledì 16 ottobre alle 20,45 al centro sociale La Villa, con la presentazione del romanzo di Valerio Monteventi "Ballate sediziose. Amori, rivolte, ormoni e altre storie", scritto in collaborazione con Serafino D'Onofrio ed edito da Pendragon: ospiti della serata insieme all'autore saranno gli attori Marina Brancaccio, Erika Cavina e Mavi Gianni che leggeranno brani del libro. Altra grande anteprima della Fiera è quella di venerdì 18 ottobre, alle 21 nel teatro Santa Maria della parrocchia di Baricella, con lo "Show" di Gene Gnocchi: l'ingresso è a offerta libera a favore dell'associazione ANT Italia. Ultima anteprima della settimana sarà sabato sera dalle ore 18,30 presso l'auditorium di via Europa con la serata musicale "L'isola che non c'era", giunta ormai alla seconda edizione: a preparare gli aperitivi l'associazione Partycella. Domenica si entra nel cuore della Fiera con le bancarelle del mercato ambulante lungo le vie e le piazze del paese: dalle 10 in via Europa di fronte al parco delle scuole medie, mercatino dei ragazzi da 7 a 14 anni e stand gastronomici con aperitivi e crescentine, biscotti della nonna a cura delle Donne Boschi (incasso pro Ageop) e sul prato della



parrocchia le caldarroste del circolo Il Pratino, musica di Annastella Camporeale. Il parco della Resistenza sarà animato dalle dimostrazioni di Ju Jitsu a cura della scuola C.S.R. Ju Jitsu, dall'accampamento medievale della Compagnia d'Arme delle Spade e dalle dimostrazioni di baseball della società A.S.D.BCM di Minerbio. Attività sportive anche al parco Fall Modou, con l'associazione Volley Pianura, mentre la piazza antistante sarà occupata dalle giostre per i bambini. Ricco anche il programma di iniziative in piazza Pertini davanti al Comune: mostra mercato di auto di tutte le marche, banchetto

con materiale informativo della casa protetta Il Corniolo, esposizione di hobbisti e artigiani, mercato contadino e stand della salsiccia degli Amici di San Gabriele. Alle 15 musica in compagnia di Stefania Cento e alle 16,30 spettacolo "Bocca di Rosa" della compagnia Tv Television Dance, special guest Jemma Jones. In piazza Carducci infine, di fronte alla Chiesa, sfilata di moda "Sfila la sorte.. la maga va a corte" a cura dell'atelier di Angela Zanfino e dell'associazione Mazalora; alle 16 concerto della band Operà. Da ricordare anche un'altra iniziativa benefica a favore di Ageop, "Indovina il peso", che si terrà da sabato a lunedì alla tabaccheria Boselli, con in

palio prosciutti e insaccati. Uscendo dal centro cittadino alle 15 nell'Area di riequilibrio ambientale di via Bocche, il sistema integrato di gestione GIAPP propone la passeggiata naturalistica "Non tutto il rusco vien per nuocere" (prenotazione 3333370890). E per finire un'appendice della Fiera: la mostra di opere del "13° Concorso di poesia e racconti brevi a tema libero", che si terrà dal 20 al 26 ottobre nell'atrio del Comune, dove i visitatori potranno leggerle e votarle; il vincitore sarà premiato il 26 ottobre alle 10 nella sala del Consiglio comunale.

O.M.

La storia che ci appartiene

L'economia dell'antica Barisella

La lavorazione della seta resistette alla peste del 1630

Stabilita finalmente la data d'inizio della nostra Fire di Sdazz (1696) prendiamo un poco in esame quali erano le condizioni economiche, di lavoro e sociali dei nostri avi, quelli che, nel bene e nel male di quei tempi, hanno dato a Baricella l'impronta che anche oggi le viene riconosciuta. La produzione agricola era, anche a quei tempi, l'attività principale degli abitanti. Le coltivazioni più diffuse erano quelle della canapa, del riso e della seta. L'aristocrazia bolognese e la grossa borghesia avevano investito molti capitali anche nelle nostre terre ma avevano poi scatenato i primi fenomeni di proletarianizzazione tra i lavoratori di "bassa mano d'opera", fenomeni che poi si acutizzeranno nei secoli a venire. Negli ultimi anni del 1500 e nei primi anni del 1600 la produzione agricola viene aumentata ma le numerose carestie faranno sentire in Baricella il peso della povertà. Infine entrano in crisi le due coltivazioni più diffuse. La canapa e la seta cederanno alla produzione delle altre regioni ed il Veneto farà una concorrenza spietata al nostro territorio, chiamando anche i nostri artigiani più preparati e specializzati. A Baricella esistevano due canapifici (Rondelli e Pavana) e un opificio per la lavorazione della seta (Vertusi). Nel 1630, inaspettata, giunge la peste che farà sentire i malefici effetti anche nell'economia fino al 1650. Dai documenti esistenti non si risale con certezza al numero delle vittime ma possiamo stabilire che i lavoratori e gli artigiani stabilitisi altrove furono circa 123. Tra San Gabriele e Baricella i lavoratori impiegati nei campi e nelle tre "fabbriche" erano circa 200. Negli anni seguenti la peste si incominciarono ad abbattere i famosi gelsi che costituivano la base dell'allevamento dei bachi da seta. La lavorazione del filato non si interruppe ed infatti, in

occasione della prima Fire di Sdazz, si vendettero molti veli, produzione in cui Baricella eccelleva. A questo proposito l'incaricato della Gabella Grossa di Bologna scriveva al Senato della nostra città: "La lavorazione (dei veli, n.d.r.) è divenuta vanto del paese (Baricella, n.d.r.) ed è opera specie delle donne che si sono, nei decenni, dedicate con successo alle trame delicate della seta lasciando agli uomini la tessitura e la lavorazione della stoffa per zendali". Nelle nostre campagne si continuò a coltivare canapa e riso. Quest'ultimo era di qualità così buona che le famiglie "bene" di Bologna inviavano cospicui ordini del cereale che, però, prima veniva inviato alla pila situata nel territorio di Molinella non esistendo la pilatura in loco. Nel 1782 venne presentato un progetto per la costruzione di un "manufatto da adibirsi a pila del riso" a San Gabriele ma nulla venne portato a termine per la recessione economica della fine del secolo (par di scrivere le vicende di oggi! Corsi e ricorsi storici!). Procedevano intanto le bonifiche della zona, per l'intervento del Governo Pontificio. La zona a Nord di San Gabriele venne prosciugata definitivamente dalle acque ma rimase ugualmente estesa la Valle della Barisella. Occorre sottolineare che gli abitanti della frazione, spesso, offrirono gratuitamente la mano d'opera, onde affrettare l'uscita delle acque dalle terre, che poste al sole, vennero immediatamente utilizzate per le colture basse. Quello che a Bologna si lamentava era la scarsità di tasse e gabelle che provenivano dalla nostra zona, dimenticando che la maggior parte degli abitanti non aveva neppure di che vivere. Solo le grosse proprietà ed i latifondisti potevano versare i contributi alla Gabella Grossa ma questo non impedì l'aumento delle tasse, che impoverì

maggiormente gran parte della popolazione. Anche gli artigiani (fornai, falegnami, piccoli impresari ecc.) non se la passavano bene per le difficoltà a trovare denaro che veniva dato, in gran parte, a prestito o ad usura. Prende forza, intanto, la coltivazione del mais che, nel corso degli anni, sostituirà la canapa perchè occorreva dar sostentamento ai cittadini che via via aumentavano. L'incremento della popolazione avvenne per l'immigrazione dal Veneto e dalla Romagna. Il mais fu un palliativo perchè provocò l'estendersi della pellagra che, in Baricella, provocò una vera epidemia. Il mais ed il riso avevano però bisogno di molta mano d'opera ed ecco spiegato l'incremento della popolazione e dell'immigrazione dalle altre regioni. Nella frazione di San Gabriele si stabilirono famiglie provenienti da Rovigo e territorio circostante. La semina, la raccolta, lo sfogliamento e la sgranatura del granoturco erano lavori faticosi. Passata la grande crisi della fine del 1600, l'industriosa Baricella risollevò la sua economia ma le poche e piccole industrie fecero fagotto e se ne andarono da altre parti. Il bracciantato divenne il lavoro più importante ma anche il meno remunerato. A quanto risulta, nel 1700 a Baricella e San Gabriele esistevano questi negozi e artigiani: 2 fornai; 4 falegnami; 2 meccanici adibiti in special modo a riparare carri e calessi; 2 rivenditori di sementi; 4 ciabattini; 2 tamarazzai (sic!) cioè materassai; 3 alimentari; 2 venditori di carne; 7 lavoratori di vimini ed erbe palustri; 12 donne lavoravano la seta ed altre 14 lavoravano ai telai della canapa. Se volete conoscere le lamentazioni della gente leggete il "Bertoldo" di Giulio Cesare Croce e poi ne riparleremo.

Gastone Quadri

ASSOCIAZIONI

Fate cote e magnè (fatta, cotta e mangiata)

Le specialità norcine degli Amici per San Gabriele

Appuntamento fisso ormai da qualche anno alla "Fire di Sdazz" di Baricella. L'Associazione Amici per San Gabriele sarà presente anche quest'anno con l'iniziativa "Fate Cote e Magnè": si tratta di produzione in loco e al momento di salsiccia fresca con ricetta tradizionale emiliana, poi successivamente grigliata e servita in gustosi panini con cipolla stufata, per chi gradisce la cipolla, altrimenti così al naturale.

I componenti dell'associazione ed i mastri norcini Valfredo e Mario ci tengono in particolar modo a questo appuntamento, il quale ha lo scopo di mantenere e mai dimenticare i nostri sapori emiliani, partendo proprio dall'insaccato principe la SUZEZZE. Ci troverete all'angolo tra via Brunelli e viale Europa (come l'anno scorso), dove ci sarà anche una piccola zona ristoro per gustare al meglio la nostra salsiccia, buona genuina e sicuramente priva di conservanti o coloranti: insomma passatemi il termine, una salsiccia sana e naturale, frutto di una accurata selezione



della carne e condita con vecchia ricetta emiliana. Vi aspettiamo quindi a degustare la nostra regina SUZEZZE la quale sarà anche la testimone onoraria della nostra ormai tradizionale "Festa del Maiale" di fine gennaio.

M. Brunelli

Buon compleanno signora Maria!

I Volontari dell'Auser festeggiano l'amica ultranovantenne

Solidarietà vuol dire anche far sentire le persone come in famiglia, a chi la famiglia non ce l'ha; ed è per questo che il giorno 31 agosto 2013, presso il Centro Sociale la Villa, i Volontari Auser e i Volontari del Centro Sociale hanno festeggiato la signora Galletti Maria, nel giorno del suo 94° compleanno. Nella foto a destra, la signora Maria, seduta davanti alle numerose candeline della sua torta, festeggia insieme ai volontari. Auguri da tutti noi!

Il presidente
Rossi Giuseppe



A cosa serve questo giornale?

In risposta ad alcuni dubbi e sollecitazioni che ci sono giunti nei mesi scorsi a proposito dell'utilità e dei costi di questo giornale, come redazione ci sentiamo in dovere di intervenire esprimendo la nostra opinione. Innanzitutto i dati: ogni numero del periodico "Il Municipio" costa all'amministrazione 967 euro di stampa e 285 euro di distribuzione (totale 1252 euro) per 2700 copie. In pratica si tratta di circa 50 centesimi a copia, ovvero 6 euro a famiglia all'anno per 12 numeri. In passato il Comune di Baricella ha cercato di abbattere i costi proponendo a Terre di Pianura la realizzazione di un unico giornalino per tutti i Comuni dell'Unione: ma le differenze specifiche di impaginazione, realizzazione e tempistica di uscita hanno portato ad abbandonare questa strada, anche se non è detto che per il futuro non si possa intraprenderla.

Per quanto riguarda invece la qualità, i contenuti e lo scopo della pubblicazione, l'unico dato certo da cui partire è la testata, che riporta la dicitura "Periodico dell'Amministrazione Comunale di Baricella". E' evidente dunque che Il Municipio è in primo luogo lo strumento dell'Amministrazione

per comunicare ai cittadini il proprio operato e le proprie scelte. Ma a nostro parere non è solo questo: come avete potuto vedere dai numeri scorsi, lo spazio del giornale è disponibile per articoli delle associazioni, della scuola, per le lettere al direttore e per qualunque tipo di informazione o notizia provenga anche dai cittadini. Pertanto riteniamo che l'informazione che si vuole fare con questo strumento non sia a senso unico dal "palazzo" verso "la gente", ma sia anche dal cittadino verso l'amministrazione e dai cittadini verso gli altri cittadini. Noi della redazione la intendiamo in questo modo e per questo invitiamo tutti coloro che vogliano scrivere o contribuire con articoli, segnalazioni, fotografie o quant'altro, a contattarci via mail all'indirizzo della redazione: redazione@comune.baricella.bo.it o telefonicamente ai numeri 3487726247 (Omar) e 3478703006 (Gastone). Per quanto riguarda la qualità delle notizie e dell'impaginazione infine, vi assicuriamo che stiamo cercando sempre di fare del nostro meglio, ma siamo apertissimi a ogni tipo di suggerimento o critica.

La redazione

In breve...

Auto e moto d'epoca
alla Festa Patronale

Domenica 8 settembre 2013, nell'ambito della Festa Patronale di Baricella, il signor Masotti Giuseppe ha organizzato in collaborazione con il Club Minerva di Minerbio, un raduno di auto e moto d'epoca e di Alfa Romeo. Nella mattinata, ultimata l'iscrizione e la consegna degli attestati di partecipazione, le auto e le moto sono partite per un giro turistico passando attraverso i paesi di Minerbio, San Giovanni in Triario fino a Tintoria, dove è stato possibile visitare lo stabilimento di produzione funghi presso l'azienda Valentina Funghi. Dopo un aperitivo con assaggi vari a base di funghi e un omaggio offerto dal titolare dell'azienda, il signor Borghi Oriano, le vetture e le moto, terminata una prova di abilità, si sono trasferite nuovamente a Baricella. Un ringraziamento speciale agli organizzatori della Festa Patronale che hanno ospitato i partecipanti nel loro stand per il pranzo conviviale.

Sostegno al reddito
domande in scadenza

C'è tempo fino al 31 ottobre 2013 per richiedere i contributi del Fondo a sostegno del reddito per i nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro. Possono accedere a tali contributi i disoccupati e i cassintegrati a zero ore. La domanda, che va presentata allo Sportello Sociale (via Pedora), deve essere corredata da dichiarazione ISEE, dichiarazione di immediata disponibilità rilasciata dal Centro per l'Impiego e dichiarazione aziendale che attesti la cassa integrazione.

Giovani e lavoro
il bando sul sito

Scade il 21 ottobre alle ore 12 il bando per la selezione di giovani disoccupati o inoccupati di età compresa tra 18 e 34 anni, per la realizzazione di 12 percorsi di formazione e di contatto con il mondo del lavoro. I moduli per la domanda, disponibili sul sito del Comune, vanno inviati all'Ufficio protocollo del Comune di San Pietro in Casale. Per informazioni 0516669517.

Quanti siamo?

In settembre



Abitanti  6921 (in agosto 6908)

Nati 9 

Morti 8 

Immigrati 25 

Emigrati 13 

Matrimoni 5 